

SETTIMANA POLITICA

In vista dei congressi

I continui riferimenti a quella che sarà la «stagione dei congressi», dando il tono al dibattito politico, contribuiscono anche a conferire ai primi mesi del '76 un rilievo particolare. E' logico, infatti, che si guardi con interesse a quel che sta accadendo delle, e nelle, maggiori forze politiche italiane...



PERTINI - Il lavoro del Parlamento

da metà del 1975 che è impossibile volgersi indietro, che immaginare una linea politica sul filo delle nostalgie non può che portare a nuovi fallimenti — la caduta di Fanfani dovrebbe pur significare qualcosa —, occorre dunque andare avanti. Guardando anzitutto alle questioni della crisi che il Paese sta attraversando...



TANASSI - Una posizione compromessa

Non è in gioco soltanto una crisi di governo, come qualche polemica può aver fatto credere (d'altra parte, non esiste in proposito nessuna precisa scadenza). E' in gioco la continuità della legislatura fino al normale termine del 1977 — Sandro Pertini ha fatto opportunamente rilevare che il Parlamento potrebbe svolgere un lavoro proficuo nel corso del prossimo anno —, e, più in generale e più esattamente, è in gioco la questione di una nuova direzione politica. Confermato dall'esperienza della secon-

che sia fatta cadere ogni discorso di unità, i conflitti del PCI quale grande forza non solo garante delle conquiste della Costituzione, come è stato autorevolmente riconosciuto di recente nel quadro dell'11 e celebrazioni del trentennale della Resistenza, ma anche quale forza di governo. Ogni riforma su questo terreno, sia pur espressa in forma diversa, è passata non più che ostacolare il cammino su di una strada realmente nuova.

Diverso è lo stato dei partiti che si avvicinano ai traguardi congressuali. Tra i socialdemocratici, per esempio, è chiaro che la segreteria Tanassi si trova in difficoltà: la maggioranza del PSDI (filo-fanfani) si è sfaldata, mentre i gruppi che si riconoscono nelle posizioni di Saragat hanno accettato di maggior forza e capacità di penetrazione. Nella DC si è ulteriormente rafforzata la leadership di Zaccagnini, la quale ha dimostrato di avere una «presa» notevole sulla base popolare del partito. La posizione di Fanfani, testis alla rivincita, è assai compromessa, ma nello scontro provocato tra le correnti tradizionali e le maggioritarie nella DC dall'ondata elettorale non è ancora chiaro quali saranno i punti di un'eventuale ricomposizione: nessuno dei possibili candidati alla segreteria del partito ha finora mostrato di avere la forza egemonica bastevole per sostenere adeguatamente le proprie ambizioni. L'unico che è venuto alla ribalta con le ipotesi di una successione di Zaccagnini a se stesso.

Per il PSI i tempi sono ancor più ravvicinati. Soltanto nelle prime settimane di gennaio, però, la Direzione socialista varerà il «programma» congressuale (essa dovrà anche esaminare la questione dell'aborto, questione strettamente intrecciata con la dialettica interna al partito). A parte la formula dell'«alternativa socialista», alla quale ogni settore del partito ha dato un'interpretazione propria, non è stato ancora detto tutto su ciò che costituirà il nocciolo del confronto congressuale socialista di febbraio.

Intervista con Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI

Giovani, la fiducia nella lotta

Il XX congresso della Federazione giovanile comunista, un avvenimento nella vita del Paese — Più avanti sulla via del confronto e dell'unità, senza integralismo e senza settarismo — Autonomia come contributo di idee e di iniziativa politica — Tensione ideale e morale per «vivere e costruire il nuovo», con gli altri

«Appartengo a una generazione senza biografia», è la prima risposta, contraddittoria da un sorriso appena appena accennato, trasparente ironia, e smentita soprattutto dai fatti. Massimo D'Alema 25 anni, nuovo segretario della Federazione giovanile comunista (vi è iscritto dal '64) in realtà appartiene alla generazione del '68: la sua formazione passa dunque attraverso l'anno che segnò la generosa e anche contesa irruzione nella politica delle masse giovanili, non solo nel nostro Paese; procede via via negli studi (l'ultimo che ha appreso è la filosofia) e in un continuo misurarsi con gli uomini e con le idee (anche con i nemici); si consolida con l'esperienza e con l'assunzione di sempre maggiore responsabilità nel partito. E' la formazione culturale e politica di un giovane intellettuale che ha vissuto il '68 da comunista.

E' il momento che segna a Pisa, come in tutta Italia, la differenza con quanto avviene in altri Paesi dove il movimento operaio perderà l'occasione storica di riuscire a conquistare tante forze e tante energie giovanili. Si è parlato tra i giovani e il PCI (argomento che lasciamo ora in sospeso per riprenderlo più avanti nel colloquio) chiediamo «l'antefatto» e arriviamo al fatto: il congresso della FGCI a Genova. Che cosa è stato, che cosa ha significato?



Giovani comunisti al recente congresso della FGCI

La prima graduatoria regionale

Table with 2 columns: Region and Percentage. Includes data for Toscana (4.79%), Puglia (4.72%), Lucania (3.93%), Calabria (3.59%), RINASCITA (Emilia Romagna 14.36%, Friuli 13.88%, Piemonte 13.02%, Lombardia 13.14%, Umbria 10.55%, Valle d'Aosta 10.52%, Campania 10.49%, Liguria 10.46%, Veneto 9.92%, Marche 9.84%, Veneto 9.19%, Toscana 7.98%, Trentino 7.42%, Lazio 7.28%, Puglia 6.32%, Abruzzo 5.88%, Sicilia 4.79%, Molise 4.40%, Calabria 4.35%, Valle d'Aosta 4.00%, A.S. - Associazione nazionale «Amici dell'Unità» invita tutti i compagni ed un nuovo slancio nel suo partito, in attesa di raccolta degli abbonamenti perché il 1976 segni nuovi successi.

Orgoglio

Il compagno D'Alema premette che il congresso ha messo in evidenza la forza ritrovata della FGCI dopo un periodo di crisi, e il profondo impegno del partito nella politica. Certo, ci sono stati anche l'orgoglio e lo spirito di organizzazione, ma se qualcosa è sfuggito al commentatore è il modo con cui la federazione giovanile comunista è giunta alla scadenza congressuale.

Nuovi legami

Si affronta ora un altro punto essenziale, quello della saldatura tra il movimento dei giovani e le forze del movimento operaio. In questo senso, «riflette D'Alema», lavoriamo per una più ampia presenza dei giovani operai nella nostra organizzazione. Nello stesso tempo occorre che il movimento giovanile nel corso delle lotte sociali (in particolare le lotte del lavoro, ma anche della scuola) sappia costruire una serie di legami, momenti di dialogo con il movimento operaio e sindacale che dalla soluzione dei problemi del lavoro dipendono le sorti di «Paese».

Lascia dopo 21 anni la direzione de «L'Ora» di Palermo

Vittorio Nisticò condirettore di «Paese Sera»

Vicedirettori Riccardo D'Amico e Mario Lenzi

Palermo, 27. Vittorio Nisticò ha lasciato oggi, dopo 21 anni, la direzione de «L'Ora» di Palermo. L'annuncio è stato dato questa sera in prima pagina da un comunicato del consiglio di amministrazione del quotidiano democratico della sera e da un saluto dello stesso Nisticò che nei prossimi giorni assumerà la conduzione del quotidiano romano Paese Sera. «La nuova direzione», annuncia il comunicato dell'editore — sarà insediata non appena compiuti, di intesa con il comitato di redazione, gli adempimenti contrattuali di avviare, con la realizzazione di quelli integrativi aziendali, «Si aprirà così — aggiunge la nota — una nuova fase nella vita del giornale, che dovrà essere impegnata a compiti che l'azienda, potrà avvalersi ancora del contributo di Vittorio Nisticò chiamato a far parte del consiglio di amministrazione del giornale.

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

Interventi dei socialisti sulle misure del governo

Articolo di Giolitti e dichiarazioni di altri esponenti del partito Settari tanassiani per un «chiarimento» nella maggioranza

La discussione sul provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri di Natale si sta intrecciando con le polemiche sulle sorti del bicolore DC-PSI — in corso già da qualche tempo — e con la preparazione dei congressi socialisti che si svolgono in questi giorni. Il Consiglio d'amministrazione, da parte sua, «prende atto, condividendo, delle designazioni fatte dal direttore Arrigo Benedetti per la nuova struttura redazionale di Paese Sera, ed esprime il più cordiale benvenuto a Vittorio Nisticò, che assume la conduzione del giornale, forte dell'esperienza accumulata, maturata oltre vent'anni alla direzione dell'Ora di Palermo, uno dei giornali più impegnati e combattivi del nostro paese», «saluta i vicedirettori Riccardo D'Amico e Mario Lenzi», ringrazia «i migliori auguri ad Alessandro Curzi che, pur restando a Paese Sera, lascia la vicedirezione per poter svolgere altri compiti».

A Palermo sconfitta l'ala fanfaniana

Palermo, 27. Dopo quindici anni di dominio sul partito e sulla città, il gruppo di potere fanfaniano pilotato dai ministri, ha subito una dura sconfitta. Ha dichiarato, infatti, che è urgente un «chiarimento» nella situazione politica, chiarimento la cui iniziativa dovrebbe però spettare allo stesso on. Moro.

Le ACLI emiliane criticano la CEI

Bologna, 27. La presidenza delle ACLI dell'Emilia-Romagna si è pronunciata sui contenuti della recente dichiarazione del Consiglio permanente dell'Episcopato italiano. Le ACLI — dice il documento — hanno sempre rivendicato nella loro azione e nel loro pensiero un carattere di opposizione ad ogni concezione fascista, capitalistica, laicista e materialistica della vita dell'uomo e della storia.

Manifestazione a Bologna per ricordare Dozza

Parleranno i compagni Fanti e Zangheri - La figlia Lucetta sottoscrive 100 mila lire per «L'Unità»

Bologna, 27. Ad un anno dalla sua scomparsa, i comunisti bolognesi onorano domattina, alle 10, al Teatro Comunale, la figura del compagno Giuseppe Dozza, il sindaco della liberazione e della ricostruzione della città che per tanti anni ha guidato l'amministrazione democratica locale con rigore, intelligenza, abilità, tenacia, oggetto di ammirazione e di esempio anche fuori dei confini nazionali.

Impegno sociale

La FGCI dunque come organizzazione capace di sollecitare, di far esprimere, tutte le potenzialità dei giovani, che sono anche impegno sociale, culturale, ricreativo che sono — dice D'Alema — costruzione di nuove forme di vita collettiva nelle città, nei quartieri, nei paesi; che sono volontà di conoscere e quindi di studiare. Discussione e opera di informazione e di educazione anche nel campo del costume e dei rapporti interpersonali, superando la visione ristretta del compito che riduce tutto alla «politica» e al «movimento». Anche i temi che possono sembrare lontani dalla politica, oggi sono infatti un aspetto importante della vita giovanile e rappresentano un terreno su cui si gioca la battaglia per rinnovare la società, contro le tendenze e i fenomeni di crisi e di disgregazione.

Le ACLI emiliane criticano la CEI

Bologna, 27. La presidenza delle ACLI dell'Emilia-Romagna si è pronunciata sui contenuti della recente dichiarazione del Consiglio permanente dell'Episcopato italiano. Le ACLI — dice il documento — hanno sempre rivendicato nella loro azione e nel loro pensiero un carattere di opposizione ad ogni concezione fascista, capitalistica, laicista e materialistica della vita dell'uomo e della storia.

Manifestazione a Bologna per ricordare Dozza

Parleranno i compagni Fanti e Zangheri - La figlia Lucetta sottoscrive 100 mila lire per «L'Unità»

Advertisement for 'Premio Qualità e Cortesia 1975' by Via Oradour - Tel. (051) 897854 San Giorgio di Piano (Bologna). Includes a large stylized logo.